

PROTOCOLLO D'INTESA

per la promozione di una cultura del rispetto e la prevenzione dei reati d'odio
attraverso iniziative in ambito giuridico, educativo e istituzionale
che valorizzino la collaborazione interistituzionale, promuovendo la coesione

tra le Parti:

- **Corte d'Appello di Bologna**, in persona della Presidente, Marilena Rizzo;
- **Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna**, in persona dell'Avvocato Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, Ciro Cascone;
- **Regione Emilia-Romagna**, in persona del Presidente, Michele de Pascale;
- **Comune di Bologna**, in persona del Sindaco, Matteo Lepore;
- **Ordine degli Avvocati di Bologna**, in persona del Presidente del Consiglio dell'Ordine, Flavio Peccenini;
- **URCOFER (Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia-Romagna)**, in persona del Presidente, Mauro Cellarosi;

quali soggetti fondatori e supervisor, si sono condivise le seguenti

PREMESSE

- a) La Corte d'Appello di Bologna, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna, l'Ordine degli Avvocati di Bologna, l'URCOFER, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna, in qualità di soggetti Fondatori, hanno deciso di promuovere un progetto culturale (Progetto) di formazione alla cittadinanza ed alla responsabilità sociale oltre che al rispetto dei diritti fondamentali, da valorizzare mediante iniziative mirate.
- b) I Fondatori credono nel valore centrale della giustizia come presidio di legalità e strumento per il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini e delle imprese.
- c) In questo contesto, oltre alle specifiche funzioni perseguite e attuate da ogni singola istituzione, i fondatori ritengono necessario un comune sforzo di concreto contrasto ad ogni forma di discriminazione e odio.
- d) In particolare, il diffuso ricorso a discorsi e comportamenti connotati dall'odio rappresenta, contemporaneamente, una criticità sociale, culturale e giuridica e richiede, innanzitutto, un approccio integrato, multidisciplinare e interistituzionale.
- e) La promozione di una cultura del rispetto, fondata sui principi costituzionali, sul diritto e sulla responsabilità sociale, costituisce un obiettivo comune di tutti i fondatori, che intendono dividerlo in modo ampio con il mondo delle istituzioni giudiziarie, degli enti locali e territoriali, degli ordini professionali, delle istituzioni scolastiche e universitarie, dei tirocini professionali, nonché con il mondo delle associazioni che operano senza fini di lucro.

- f) I Fondatori, unitamente a tutte le realtà aderenti e ai soggetti sottoscrittori, intendono avviare una collaborazione strutturata e continuativa, articolata in progetti tematici, con particolare attenzione all'ambito giuridico, scolastico/formativo, educativo e di sensibilizzazione, valorizzando le esperienze già svolte e quelle in corso.
- g) Nell'ambito di tale percorso è prevista l'organizzazione annuale di una giornata denominata "**La Giustizia non odia**" quale momento pubblico di riflessione, verifica, programmazione e confronto, con il coinvolgimento della cittadinanza.

TUTTO CIÒ PREMESSO

le Parti convengono quanto segue:


1. Oggetto del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa ha per oggetto la definizione di un quadro di collaborazione tra i soggetti fondatori, promotori e sottoscrittori, finalizzato a:

- promuovere, sia nell'esercizio delle rispettive funzioni, sia nelle iniziative pubbliche, una cultura del rispetto, della legalità e dei diritti fondamentali, con l'obiettivo della prevenzione dei reati d'odio;
- prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione e violenza, sia nei comportamenti che nel linguaggio, attraverso strumenti divulgativi e formativi indirizzati a operatori del diritto, docenti ed educatori, giovani studenti e tirocinanti e, comunque, alla cittadinanza in genere;
- promuovere servizi di supporto alle vittime a livello e su base locale, o migliorare quelli esistenti, per assistere le persone che hanno subito atti violenti motivati da intenti discriminatori;
- promuovere iniziative per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di odio online, anche attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e supporto rivolte a cittadini, operatori del diritto, studenti e giovani, con particolare attenzione all'uso responsabile degli strumenti digitali e dei social media;
- sviluppare e coordinare progetti specifici in ambito giuridico, scolastico/formativo, educativo, culturale e istituzionale, previa ricognizione delle esperienze già avviate;
- favorire il dialogo tra istituzioni, professioni giuridiche, scuole, università e territorio, ricercando il coinvolgimento di ogni realtà disponibile a condividere gli obiettivi del Protocollo;
- agevolare la condivisione delle esperienze che ogni singolo partecipante può aver già promosso e realizzato, in coerenza con le finalità del Progetto.

2. Soggetti sottoscrittori

Il presente Protocollo, stipulato dalle Parti meglio indicate in premessa, è aperto alla sottoscrizione delle istituzioni (religiose, civili e militari), degli enti locali e territoriali, degli ordini



professionali, delle scuole, delle università e delle associazioni senza fini di lucro presenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

3. Finalità generali

Le Parti si impegnano a collaborare per:

- rafforzare il ruolo del diritto come strumento di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, all'odio e ai reati d'odio;
- promuovere attività di studio, ricerca, formazione e divulgazione;
- valorizzare buone pratiche e modelli di intervento, favorendo la cooperazione, anche in forma digitale, e gli scambi tra i diversi livelli di governo nazionale, regionale e locale;
- sensibilizzare la cittadinanza, con particolare attenzione alle giovani generazioni, nel contesto della loro formazione scolastica, universitaria e di tirocinio.

4. Struttura e articolazione del Progetto

L'iniziativa si articola in progetti tematici, ciascuno dei quali:

- è promosso da uno o più soggetti fondatori, sottoscrittori o aderenti;
- ha obiettivi, attività e destinatari specifici;
- è coerente con le finalità del presente Protocollo;
- è previamente illustrato ed approvato in seduta plenaria.

Ogni progetto tematico viene descritto in apposite schede operative esaminate in sede collegiale e diffuse tra tutti gli aderenti.

5. Riunioni periodiche

È compito delle istituzioni fondatrici convocare periodicamente i sottoscrittori in seduta plenaria per esaminare le iniziative da assumere e coordinare le sedute.

I progetti tematici si intendono approvati qualora conseguano il parere favorevole dei fondatori e della maggioranza dei sottoscrittori intervenuti in seduta plenaria.

La comunicazione esterna e pubblica delle attività e dei progetti tematici sarà curata dai fondatori, con il coinvolgimento di volta in volta dei promotori dei relativi progetti tematici.

6. Presentazione del Protocollo d'Intesa e istituzione di una giornata annuale di studio, verifica e confronto denominata "La Giustizia non odia"

Il presente Protocollo d'Intesa, unitamente ai termini dell'iniziativa, verrà presentato in apposito evento pubblico che si terrà quanto prima possibile.

È, inoltre, istituita una giornata annuale denominata "**La Giustizia non odia**", quale momento pubblico di presentazione dei progetti tematici e di verifica dei risultati degli stessi, mediante un confronto tra istituzioni, operatori del diritto, accademia e società civile per ottenere la massima sensibilizzazione della cittadinanza.

Tale evento pubblico annuale rappresenta un elemento centrale del Progetto e potrà assumere forme diverse (convegni, tavole rotonde, laboratori, eventi culturali).

7. Impegno per la diffusione e l'adesione

Il Protocollo è aperto altresì all'adesione di ulteriori soggetti pubblici o privati (senza scopo di lucro) che condividano le finalità del Progetto.

L'adesione avviene mediante richiesta inviata ai fondatori.

La comunicazione del progetto attraverso i Media ed internet è coordinata dall'Ordine degli Avvocati di Bologna, che si avvarrà di una società specializzata.

8. Monitoraggio e verifica annuale

La verifica annuale sull'andamento del progetto, volta a valutare le attività realizzate e ad analizzare i risultati raggiunti si potrà tenere nella citata giornata annuale denominata "**La Giustizia non odia**", oppure con altro evento a ciò specificamente dedicato.

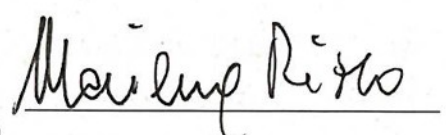
9. Cabina di regia

Le Parti convengono che il monitoraggio e la programmazione delle attività scaturenti dal presente Protocollo saranno svolte da una "cabina di regia" composta da un rappresentante per ognuno dei soggetti fondatori.

Bologna,

per la Corte d'Appello di Bologna
la Presidente

Marilena Rizzo



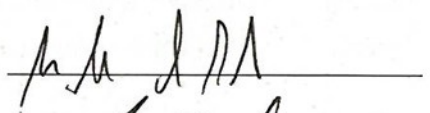
per la Procura Generale presso la corte d'Appello di Bologna
l'Avvocato Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna

Ciro Cascone



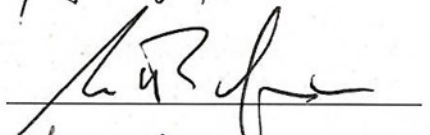
per la Regione Emilia-Romagna
il Presidente

Michele de Pascale



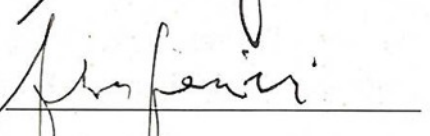
Per il Comune di Bologna
il Sindaco

Matteo Lepore



per l'Ordine degli Avvocati di Bologna
il Presidente del Consiglio dell'Ordine

Flavio Peccenini



Per URCOFER (Unione Regionale dei Consigli degli Ordini For-
rensi dell'Emilia-Romagna,
il Presidente

Mauro Cellarosi

